

LE TRUPPE DEL PDL IN MOVIMENTO VERSO L'AREA MODERATA

I DELUSI DAL CAVALIERE MEDITANO LA GRANDE FUGA

Grillo, Biasotti e Sacconi tentennano. Frattini e Pisanu hanno già fatto le valigie

IL CASO

PAOLO CRECCHI

GENOVA. I valori, d'accordo. La politica alta. Però Pierluigi Vinai non ha esitato a bussare alla porta di Italia Futura, cioè Montezemolo, per mettersi a disposizione. Un seggio parlamentare, in cambio? Detto così è volgare, sembra interesse personale, mentre Vinai non è più convinto della moralità berlusconiana e ne avrebbe parlato, trovando adeguato conforto, con il cardinale Angelo Bagnasco. Considerando quanto confidato dal vescovo di Genova al *Corriere della Sera*, «è irresponsabile chi pensa a se stesso mentre la casa brucia», chissà che il mancato sindaco del centrodestra non provi ad infilarsi in un eventuale partito di Monti.

Fuga per la vittoria elettorale, a costo di passare per traditori del Pdl. Sono in tanti che fanno due conti e riflettono sulle liste che il Grande Capo compilerà, tenendo presente che i sondaggi reclamano volti nuovi e i fasti di un tempo, in termini di risultati e seggi, sembrano irraggiungibili.

In Liguria è combattuto Luigi Grillo, antico ras democristiano che consentì il varo del primo governo Berlusconi, nel 1994, astenendosi durante il voto di fiducia assieme ad altri due senatori. Se la riconoscenza si affievolirà, diciannove anni dopo... Lo stesso potreb-

be fare Sandro Biasotti, che a dir la verità ha sempre ostentato la sua indipendenza sia preferendo l'arancione all'azzurro sia rifiutando ostinatamente di tagliarsi la barba. Berlusconi: «Sandro ti prego, sembri un lupo». Biasotti: «No, Silvio, sulla barba non transigo. Anch'io ho i miei principi».

Liguria infedele, malgrado (o forse per) l'ingombrante presenza di Claudio Scajola, il vicerè? Altrove non è molto diverso. Franco Frattini e Giuseppe Pisanu, i primi che hanno preso le distanze dal Cavaliere e dal suo anti-europeismo, approderanno molto probabilmente alla corte di Montezemolo. Sta ancora cercando casa, invece, l'ex ministro del lavoro Maurizio Sacconi: e potrebbe trovarla proprio grazie all'agenzia immobiliare Monti, se mai aprirà, considerando la sua vicinanza con il successore Elsa Fornero. Ricordate? A margine di un dibattito pubblico, come dicono i conduttori dei telegiornali, Sacconi consegnò un foglietto alla Fornero per perorare

la causa di una categoria «alla quale appartengo», quella dei maestri di sci. Una quisquilia, certo, si trattava di rivedere alcune cose nella revisione delle regole

per le partite Iva...

Ma gli ideali sono gli ideali. Così resta lacerato il ciellino Maurizio Lupi, il cui motto sul sito internet è probabilmente stato suggerito dalla posizione anti-abortista ma oggi suona rivelatore, «la prima politica è vivere». Tentenna Roberto Formigoni, compagno di fede sotto ogni profilo, che non vuole assolutamente mollare la Regione Lombardia alla Lega di Maroni e si trova in sintonia con Gabriele Albertini, l'ex sindaco pure spiazzato dall'accordo tra Berlusconi e Bossi.

Poi c'è la pattuglia degli ex An. Il ministro della gioventù Giorgia Meloni, lo storico direttore del Secolo d'Italia Gennaro Malgieri, l'ex sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano. Deputati che hanno votato per il governo infischiosene degli ordini di scuderia, ma che per ovvi motivi non potrebbero traslocare al centro: con chi andranno? E tuttavia l'allarme sui possibili smottamenti del Pdl sono testimoniati dal disamoramento dei padri fondatori. Uno per tutti è Mauro Valducci, che con Gianni Pilo e Paolo Del Debbio costituì la prima task force intellettuale di Forza Italia.

Transfughi: da un lato le perplessità sul ritorno di Berlusconi, giudicato politicamente esausto e ammaccato nell'immagine, osteggiato dalla Chiesa e dall'Europa. Dall'altro l'umano timore di finire ai margini, di non partecipare al rilancio del Paese. Quando uno si sente servitore dello Stato fa di tutto, per servirlo.

crecchi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX AN IRREQUIETI

**Giorgia Meloni
è la più critica,
con Alemanno,
per le giravolte
dell'ex premier**



Sandro Biasotti e Franco Frattini nell'aula di Montecitorio

